PENSIERI

SOPRA L' ISTORIA LETTERARIA

DI SICILIA

DI

VINCENZO TEXEIRA.

Non si onorano i morti con le lagrime, ma con la memoria di loro virtù.
Caronda Proem. delle leggi da Stobeo.

PALERMO

NELLA REALE STAMPERIA

1823.

A S. E.

ANTONIO LUCCHESI-PALLI

PRINCIPE DI CAMPOFRANCO ec. ec. ec.

GENTILUOMO DI CAMERA CON ESERCIZIO DI S. R. M.

MAGGIORDOMO MAGGIORE DI S. A. R. LA DUCHESSA DI CALABRIA

LUOGOTENENTE GENERALE IN SICILIA.

Eccellenza.

Non ancor diedi mano all' amministrazione della Pubblica Villa Giulia, che riconobbi quanto essa per me difficil fusse. Ardua impresa fu l' onorevole incombenza, che l' E. V. si degnò di commettermi. In pensare, che quel delizioso sito richiede de' sempre nuovi abbellimenti; che questi non possono tantosto eseguirsi per le limitate finanzerie del suo patrimonio; e che per la stessa cagione difficile si rende moltiplicarsi gl' individui addetti alla cultura e custodia di un terreno spazioso, e ricco di ornati: al riflettere io feci, che una colta popolazione fornita di sano criterio esige la massima perfezione nelle cose pubbliche, conchiusi l' importanza di così durevole fatica.

Mi ha però oltremodo sopraffatto lo spirito il confronto tra me, e miei Predecessori. Potrò io mai emulare la gloria, che si stabilì perenne il Marchese di Regalmici promotore, e degno sostenitore di così vago amenissimo passeggio? come del Presidente Asmundo Paternò imitarne l' attitudine, e lo attaccamento? come il sommo zelo, ed amore, che palesò l' E. V. a questa Villa quando da Deputato la diresse? e del Conte Ranchibili come potrò la severa esattezza accompagnare, e la sua istancabile sorveglianza?

Queste vedute pertanto, che sarebbero oggetti di scoraggiamento, sono per un cittadino dolci stimoli all' emulazione. Animato io quindi dal loro esempio, e sul modello di tanti egregj segnalati Prototipi, ne ho impreso la soma, seguendo, quanto mi è possibile, le loro lodevoli tracce.

La riattazione delle urne già dirute nel viale de' cipressi fu la primaria delle mie cure. Quando furono abellite nell' ugual somiglianza di stile Egizio, Greco, Dorico-Siculo insinuai ad un mio amico all' E. V. ben conto, acciò decorasse que' sepolcreti de' nomi de' più celebri Siciliani o inventori,

o insigniti di fama nella repubblica letteraria per scienze, per letteratura, per belle arti, descrivendo negli epitafj i loro più segnalati fasti.

Questo lavoro fu da lui accompagnato da molte erudite osservazioni, ed a me affidato: portano per titolo = Pensieri sopra l' Istoria letteraria di Sicilia =. *Credei profiguo dar questi pensieri alle stampe tanto per una utile esplanazione delle tessute iscrizioni, quanto per conoscere in poche pagine il compendiato elogio degli uomini più illustri che da' tempi più vetusti sino al corrente secolo hanno la Sicilia innalzato al più eminente posto di grandezza, e di gloria nella letteratura, e nelle arti.*

Nè la qualità dell' argomento abbisogna di qualche Grande perchè lo sostenga; nè voi, Signore, abbisognate della dedica di questa breve memoria perchè resti onorata nella posterità la fama del vostro nome: dapoichè la celebrità de' nomi, che comprende quest' opuscolo basta per se a commendare il rispetto, e la stima di tutti li letterati: e Voi, che già state in luogo eminente per mille virtù cittadine e private, che vi distinguono, non avete più necessarie queste pubbliche manifestazioni di onore.

Ma a chi potrò io degnamente intitolare la istorica letteratura di Sicilia, se non a voi, Signore, che portate il vanto e la gloria de' vostri Avoli, e Congiunti, che tanto la illustrarono? A voi che tanta venerazione, e tanto affetto destate nel riconoscente cuore de' Siciliani? A voi che con sì equo e mite freno reggendo queste ubertose contrade proponeste al Regio Trono la costruttura delle pubbliche vie consolari, sorgente della ricchezza di una Nazione, e con fervido patriottico zelo ne otteneste le analoghe sollecite deliberazioni onde eseguirsi? A voi tutto zelo per decorare questa cospicua Città vostra patria di nuovi abbellimenti, di deliziosi alberati, di galantissime nuove piazze di mercato? A voi tutta premura per i Licei, e per le Università decorandole di esimie pitture, ed altri preziosi oggetti? A voi che il nostro desiderio seguiterà mai sempre su qualunque lido vi traggano gli alti vostri destini?

Degnatevi dunque, Eccellenza, di accogliere l' umile tributo del mio ossequio, che seconda i comuni voti; e con indelebile devozione

Di V. E.

Umilissimo, e Devotissimo Servo
Ignazio Vassallo-Paleologo
Deputato.

PROLOGO

Temerario ardimento sarebbe, a dir vero, voler tessere nuovo elogio della Sicilia, nuova istoria civile formarne dopochè da' più rimoti tempi tanto maestosamente venne celebrata da' Tullj, da' Polibj, da' Plutarchi, dagli Antiochi, da' Tucididi, da' Pausanj, da' Plinj, da' Cluverj; e quando posteriormente da Suida, da Ranzano, da Paruta, da Pirri, da Mirabella, da Maurolicò, da Caruso, da Recupero, da Malaterra, da Inveges, da Scavo, da Auria, dal Marchese Drago, dal Marchese Villa Bianca, dal Principe Torremuzza, da' fratelli Di Blasi, da Di Gregorio, e da altri chiarissimi Istoriografi già si trovano descritti nel più splendido pomposo fasto que' doni, che a larga mano prodigò natura a questo ubertoso terreno: taluni ne esposero gli acuti ingegni degli abitanti fecondi di ogni sapere: altri narrarono i varj loro costumi, ed i portentosi progredimenti nelle scienze, nella letteratura, nelle arti (1).

La riunione de' migliori pensieri dispersi nelle Biografie, ne' Dizionarj istorici; nelle Numismatiche, negli Antiquarj, nelle Istorie civili forma l'objetto di questa Memoria. Vedrà il leggitore in elenco, e ad un colpo d'occhio conoscerà tutto il bello, che forma della Sicilia, e di Palermo il massimo ornamento, e decoro. Avrà l'autore il vanto di presentare agli amatori delle cose Sicole, e della Patria il quadro brillante della Sicilia morale, sebbene con informi pennelli lineato, ed in poche pagine espresso.

Diedero cagione a questo lavoro le iscrizioni lapidari formate per una irresistibile voce di autorità, che impose, per collocarsi ne' cenotafj della Pubblica Villa Giulia. Si è creduto ben acconcio di accompagnare queste iscrizioni con alcune parziali osservazioni, onde far divedere i motivi, per cui que' prodi Siciliani ivi descritti furono prescelti, ed a molti altri illustri uomini anteposti (2): e pro-

(1) Oltre gl' indicati autori da una delle più dotte penne di questa Città si darà alla luce un saggio istorico della Siciliana Letteratura nel secolo decimo ottavo. Dal principio del secolo decimonono si è intrapresa la più profigua onorifica fatica per saggia disposizione del Direttoro Generale di Polizia Sig. Marchese delle Favare, di pubblicare mensilmente un giornale delle scienze, letteratura, ed arti in Sicilia con le più erudite osservazioni degli Estensori all' uopo incaricati. Anela il Pubblico veder presta la stampa di questo saggio istorico letterario, che dovrà certamente rispondere alle altre egregie scientifiche, ed erudite produzioni dell' autore; e si augura stabile, e perenne il proseguimento di tanto utile lavoro dalle saggissime misure di Polizia disposto per animare i letterati alla gara emulatrice della gloria.

(2) Per non frodare il giusto encomio, e l' onorifico posto di preferenza, che merita l' A-

fittando di tale occorrenza si è tessuta fil filo la storia onorifica della Siciliana letteratura compendiatamente.

La Sicilia, madre feconda di Genj singolari, e distinti, ha sempre primeggiato nella Repubblica letteraria: in ogni secolo, e sotto qualunque forma di governo ha ella prodotto a dovizie sublimi ingegni, inventori delle scienze, uomini di lettere, famosi artisti: anco negli oscuri tempi de' Fenicj, e de' Sicani non era sconosciuto l' uso delle cognizioni scientifiche, e della letteratura (3).

L' arrivo però de' Greci in Sicilia cambiò notabilmente i costumi, e la civilità di quegli abitanti. Questa primaria Isola del Mediterraneo alzò sublimi i suoi vanni al dj là di tutte le province letterarie: quando vennero le Colonie Greche ella diventò la cattedra del sapere: aveano allora le scienze cominciato ad abbandonar l' Egitto, non era nel mondo raffinato il gusto delle umane conoscenze, quando in un baleno la letteratura da bambina si fè gigante: i Greci medesimi, che la introdussero, ricevettero dalla nostra Isola nuove dottrine, nuove scienze riconobbero: da questo suolo di felicità nacquero non pochi inventori di matematiche, di astronomici sperimenti; ebbero da questa Isola origine la gnomonica, e molti meccanici strumenti utilissimi alle società: da questo delizioso terreno scaturì il fonte dolcissimo dell' eloquenza; quì nacquero i primi elementi dell' arte retorica; da questi campi l' agraria, e la pastorizia; dall' amenità di queste colline la bucolica, l' egloghe, gl' idilj, le canzoni, i poemi, i lirici, e quasi ogni metro di poetare: a' Greco-Sicoli dobbiamo la invenzione della comedia, e del tragico: la filosofia, e la medicina ebbero in quell' epoca il loro maestoso risorgimento: fu questo il vero secolo d' oro, in cui per matematiche, e scienze astronomiche fiorirono Iceta, Scopa, Dicearco, Archimede: da filosofi medici primeggiarono Ecfanto, Dione, Empedocle, Acrone, Erodico, Filistione, Pausania: per diplomazia si resero più illustri colle loro leggi Caronda, Elianalte: da poeti, e oratori spiccò maggiore fecero Dafni, Stesicoro, Teocrito, Mosco, Diocle, Corace, Tisia, Lisia, Gorgia di Leontino: furono conosciuti inventori della comedia, e del tragico Filomene, Sosisteo, Epicarmo, Dionigi, Rintone, Sofrone mimografo: e nella pittura, scultura, ed architettura si resero più illustri Zeusi, Pittagora, Demofilo,

---

nacreonte Siciliano, il Teocrito de' nostri tempi (io voglio dire, e ognun l' intende) il celebre mellifluo D. Giovanni Meli; e per secondare le universali brame si sono impegnati molti chiarissimi Palermitani con l' annuenza, e piacere del benemerito attuale Deputato della Villa Giulia far costruire in que' viali di cipressi altra tomba separatamente dedicata alla di lui fama, secondo lo stile architettonico del secolo presente, con poetici emblemi, ed analoghi trofei: è questo un doveroso tributo di omaggio alla gloria di colui, che forma l' onore della nostra patria nella poesia.

(3) Di Blasi Storia Civile di Sicilia tom. 1.

Feace: fu allora questa fortunata Isola l' emporio delle umane cognizioni, che al grado eminente pergiunsero, passando i confini delli scienziati del mondo intero.

L' uguale grido di fama non mantenne però la Sicilia all' arrivo de' Cartaginesi; fiorì alquanto nel tempo della Repubblica Romana, ma si ecclissò sotto il pesante giogo degl' Imperatori di Roma, e nelle oscure epoche barbare de' Vandali, de' Goti, de' Saraceni. Non mancarono pertanto uomini illustri in Sicilia in questi tempi di turbolenze, e di guerre: Teodoro, Flavio Volpisco, Temistagene, Elpide, Teodosio Monaco, Teofane, e molti altri letterati si distinsero in mezzo alla barbarie, e all' ignoranza.

Scorsa più di mettà del secolo undecimo, che è quanto dire, quando vennero i Normanni in Sicilia, tornò la civilizzazione, e nuova forma di governo prendendo questa Isola, nuovi costumi, e nuova politica s' intraprese: ha avuto sin d' allora il suo fortunato progredimento la letteratura, e non ha mai cessato la Trinacria di somministrare uomini illustri alla repubblica letteraria nel governo degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi, de' Castigliani, degli Austriaci, de' regnanti Borboni.

Nel corso di questi secoli sono da contarsi con maggior fasto, e più luminosi appariscono nella letteraria istoria i tempi di Federico II. Imperatore, e la felicissima epoca del nostro Sovrano regnante Ferdinando I. Borbone.

Quantunque nel dominio degli Svevi, e degli Angioini sembra, che la popolazione della Sicilia, lungi di esser cresciuta da quel che era a' tempi de' Principi Normanni, deteriorò per le continue guerre desolatrici delle nazioni: quantunque era allora bandita quella non interrotta tranquillità, lontana da strepiti marziali, e non esisteva quel vivo, e florido commercio; quantunque era meno il danaro, e gli altri mezzi mancavano necessarj alle produzioni scientifiche, e letterarie; l' Imperadore Federico però, che ebbe la sua educazione in Sicilia, fu un Principe dotto, ed assai illuminato. Possedeva le lingue greca, latina, germanica, saracena, e moresca; amava le scienze, e particolarmente la filosofia; egli promosse lo studio delle matematiche, che da tanto tempo non si erano più colte nell' Europa: ebbe gran gusto per la poesia, ed il suo palagio era un Liceo, che frequentavano i letterati, provocando la gara fra loro co' premj, e colle onorificenze. Dal famoso Pietro delle Vigne fece raccogliere le Costituzioni di Sicilia tanto celebrate in tutta l' Europa.

Fiorirono in quell' epoca Errigo suo figlio primogenito, ed Enzo altro suo figlio nelle belle lettere, e principalmente nella poesia, come ancora Goffredo Palermitano: furono però memorandi i celebri Vincenzo d'Alcamo, Ciullo per agnome, ed Antonina, detta la Nina di Dante Majano; furono essi i primi, che poetarono nell' italiana favella, e che con altrettanti Siciliani poeti di que' tempi vengono cita-

ti dagli Accademici della Crusca. La lingua italiana nacque in Sicilia alla Corte di Palermo, dove regnava il gran Federico II. e tutti li più rinomati Classici, ad esclusione di pochi, sostengono, che la lingua Italiana si chiamò dapprima Siciliana (4). Fiorirono del pari in questa epoca per le varie letterarie cognizioni Alcadino, Guido delle Colonne, Bartolomeo Necastro, Termini, Aurispa, Calojra, Casserino, Atanasio, Tedeschi, Antonio di Bologna, ed altri.

Sono altresì da annoverarsi nelle epoche degli Angioini, degli Aragonesi, dei Castigliani, degli Austriaci, e de' Borboni sino al secolo decimosettimo moltissimi celebri letterati: si resero illustri per matematiche il famoso Maurolico, detto il nuovo Archimede, Odierna, Ventimiglia, Fardella, Bonomo: per giurisprudenza Leonardo ed Andrea di Bartolomeo, Tommaso Mannarino, Corsetto: per poesia Laura Bonanno, Marineo, Valguarnera, Veneziano, Artale: per medicina, e chimica Alajmo, Galeani, Ingrassia, Gervasi: per la storia Fazello, Paruta, Orlandini, Mirabella: per letteratura Cardinal Tomasi, Caramella, Nicosia, Cirino: per belle arti Antonello degli Antonj, Gaggini, Pietro Novelli, Amato, Zummo; e molti altri i quali si sono tutti acquistati una perenne fama immortale de' loro ingegni, e delle loro dottrine.

La prosperità però, e l' eminenza di gloria cui oggi quasi al suo acume è sollevata la Sicilia; il posto pomposo, che occupa al presente nella repubblica letteraria questa Isola; i maravigliosi avanzamenti nella letteratura, e nelle scienze noi le dobbiamo a Ferdinando I. Borbone, che oggi regna felicemente presso di noi. Egli non solo ha seguito le sagge vestigia de' suoi degni Antecessori, ma sin da' primi anni del suo felice regnare si applicò a modellare perfettamente la civilità di questa fortunata Isola, che oggidì la gareggia con le migliori Accademie dell' Europa: riformò i Licei, accrebbe di nuove utilissime Cattedre le Università, propagò i Seminarj e Collegj di educazione per la gioventù di qualunque ceto; promosse a' Candidati serti di gloria stabilendo premj, benefiche largizioni, onorifici posti a' più benemeriti nella letteratura. Questi utili graziosi mezzi sono stati tanti dolcissimi inviti al cuore de' Siciliani emoli della prisca gloria de' Greco-Sicoli, e per cui si sono oltremodo raffinati nelle scienze, nella letteratura, nelle arti.

Sotto i fausti auspicj di così clemente Sovrano vediamo istituito un Orto Pubblico Botanico con una maestosa *stufa*, che al dir de' migliori giornali d' Italia compone una delle grandezze di questa Città Palermo. La Specola Astronomica

(4) Oltre dell' autorità di Dante nel suo trattato della volgare eloquenza, e di Petrarca nei suoi trionfi, si sostiene questa verità da Macchiavelli, da Crescimbene, da Tiraboschi, dalla Crusca. Ne' pensieri della istoria letteraria se ne farà cenno più estesamente.

fornita de' più esatti strumenti forma l' elogio, e la sorpresa di tutta l' Europa. Una Galleria in questa Università da lui arricchita di quadri, e di eccellenti pezzi di scultura; Musei, Teatro anatomico, Accademia del nudo per facilitare il disegno, e la scultura, tante macchine di Fisica sperimentale, tanti laboratorj di Chimica, che formano l' ornamento di questa Regia Università di Studj, sono tutti effetti della Sovrana sua beneficenza, e delle sue paterne provvide cure: i pingui assegni, e largizioni compartite all' Università di Catania, ed altre Accademie di quest' Isola han fatto produrre tanti uomini illustri, che la gareggiano con le più colte Università ed Accademie d' Italia, di Francia, e d' Inghilterra.

Sono i più eloquenti panageristi delle zelanti benefiche premure di questo Monarca per la letteratura, ed hanno fra i molti suggellata la prova della civilità, che oggi regna in Sicilia Miceli, Bottone, Scuderi, Panto d' Alcamo, Sarri, Alessandro, Leonardi, Vitococo, Monsignor Di Giovanni, Mongitore, Recupero, Landolina, Paternò, Drago, i fratelli Salvatore, ed Evangelista Di Blasi, Torremuzza, P. Emmanuele Lucchesi Palli, Antonio Lucchesi Palli Principe di Campofranco, Pellegra Bongiovanni, il celebre Abate Meli, il celebre Canonico di Gregorio, l' Abate Carì, il Canonico De Cosmi, Monsignor Testa, Vito d' Anna, Pietro d' Aquila, Del Duca, Marvuglia, Serpotta.

Ma quanti ne abbiamo fra' viventi a' quali l' uguale, e forse maggior gloria appartiene? Quantunque la fama di costoro sia basata su gli elogj delle principali Accademie; quantunque i mensili giornali delle scienze, letteratura, ed arti ne hanno estesamente, e con dotto criterio, presa ragione, farà non pertanto parte di questi pensieri sopra la letteratura cennar di volo i più illustri, che oggidì primeggiano in questa Isola, e che co' loro talenti si sono innalzati a un sublime posto di onore.

Descrivere i fasti di tutti gli uomini illustri, che si sono in questo prologo accennati non è un' opera di pochissimi pensieri, ma piuttosto di una estesa Biografia: sarà dunque l' oggetto di quest' opuscolo annunciare compendiatamente le migliori produzioni scienziate, letterarie, e delle arti liberali di coloro i di cui nomi sono segnati ne' cenotafj della Pubblica Villa Giulia, a seconda delle iscrizioni in quelle urne disposte, e nelle Tavole quì appresso segnate (5).

Degni amatori delle cose Sicole, e della Patria, al vostro intendimento si offre questo piccolo lavoro lineato colla maggior precisione: emulando la gloria di questi uomini illustri con patriottico affetto proteggetelo Voi.

(5) Il numero progressivo delle tavole corrisponde all' ordine come sono le iscrizioni collocate nella Villa Giulia: ma nella memoria si prenderà ragione delle medesime secondo l' ordine cronologico della storia di Sicilia con alquante osservazioni.

TAVOLE

DELLE ISCRIZIONI LAPIDARI

NE' CENOTAFII DELLA PUBBLICA VILLA GIULIA.

I.

ANGORIS . LEVAMEN

II.

CENOTAPHIA,
QUO .
MAGNIFICENTIUS . ATQVE . IN . ÆVUM .
GRATO . ANIMO . SUIS ,
TRIQVETRA .
P

III.

NON . OMNIS . MORIAR . MULTAQVE . PARS . MEI .
VITABIT . LIBITINAM . USQVE . EGO POSTERA .
CRESCAM . LAUDE . RECENS . . . . .

IV.

EX . MULTIS .

DIOCLI . SYRACUSANO .
CHARONDAE . CATINENSI .
ZEUSI . HERACLEENSI .
PITTAGORAE . LEONTINO .
DICAEARCHO . MESSANENSI .
HICETAE . SYRACUSANO .

TIMAEO . TAUROMENITANO .
TISIAE . SYRACUSANO .
GORGIAE . LEONTINO .
STESICHORO . HIMERENSI .
THEOCRITO . SYRACUSANO .
MOSCHO . SYRACUSANO .

V.

DE . TOT . TANTISQVE . VIRIS .

JOANNI . DIGIOVANNI . TAUROMENITANO .
ROCCHO . PIRRI . NETINO .
PETRO . NOVELLI . MONTEREGALENSI .
FRANCISCO . TESTA . HERBITENSI .
AGUSTINO . DE . COSMI . CASTRI . THERMARVM .
FRANCISCO . CVPANI . MYRTENSI .

PANHORMITANIS .

PHILIPPO . PARUTA .
EVANGELISTÆ . DI . BLASI .
ANTONIO . LUCCHESI . PALLI .
FRANCISCO . CARI' .
ANTONIO . GAGGINI .
ROSARIO . DI . GREGORIO .
MARIANO . VALGVARNERA .
JOANNI . MELI .
PHILIPPO . INGARSIA .
SALVATORI . DI . BLASI .

VI.

VOX . DORICA . EST . ET . QVI . PRIMUS .
PALLIATAM . INVENIT . FABULAM . ET . CAVEAM . ALLICIENTEM .
EPICARMUS .
QVEM . PATRIO . LACTAVIT . UBERE . SYRACUSA .
MULTA . AD . VITAM . MORESQVE . DOCUIT . UTILIA .
CELEBERRIME

VII.

DAPHNI . THERMITANO . BUCOLICI . CARMINIS . INVENTORI

VIII.

EMPEDOCLI . AGRIGENTINO .
LEGUM . LATORI . PHILOSOPHO .
ORATORI . SICULORVM . ELOQVENTISSIMO .
MEDICO . POETAE . DIDASCALICO

IX.

ARCHIMEDI . SYRACUSANO .
EX . HJERONIS . REGIS . SANGVINE .
MATHEMATICORUM . PRINCIPI .
SUPREMO . SICILIÆ . ORAMENTO

X.

ANTONINAE.
DANTIS . MAYANI . AGNOMENTO . NINA .
EX . SICULIS . ILLUSTRIORIBUS .
ETRUSCÆ. LINGVÆ. CONDITORES. INTER. RECENSITÆ.
ITALICÆ . POESIS . AUCTRICI

XI.

MAUROLICO . MESSANENSI .
NOVO . ARCHIMEDI .
TE . PIETAS . TE . RELLIGIO . TE . DIA . MATHESIS .
EXTINCTUM . SOPHIÆ . TE . QUOQUE . FLEVIT . AMOR .
PARNASI . ET . DIVÆ . DESERTIS . FONTIBUS . UDIS .
HIC . OCULIS . SCISSIS . HIC . GEMUERE . COMIS

XII.

ACRONI . AGRIGENTINO .
EMPEDOCLIS . SOCIO .
SUMMO . MEDICO . PHILOSOPHO .
EMPIRICEN . AUCTORI .
ATHENIS . A . PESTE . LIBERATIS .
NOVA . MEDENDI . ARTE . CELEBERRIMO .
POSITUM

XIII.

DIODORO . SICULO .
ARGIRENSI .
QVI . NEC . LABORI . PARCENS . NEC . IMPENSÆ .
VASTISSIMAM . RERUM . GESTARUM . SERIEM .
ATQUE . OMNIUM . FERE . GENTIUM . HISTORIAM .
DIGESSIT .
SICILIÆ . ET . GLORIAM . E . VETUSTIS . AUXIT . MONUMENTIS .
OPTIME . MERITO .
DICATUM